

questa facoltà al Governo voi gliela date, il Governo la piglia; ma la Commissione non ha avuto il coraggio di proporla alla Camera alla quale se ne rimette.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grossi.

GROSSI. Non ho che a dire pochissime parole: voglio solamente confermare quello che ha detto or ora l'onorevole Visocchi, voglio cioè confermare i dubbi, le preoccupazioni di molti comuni i quali temono che questa facoltà data al Governo non possa in alcuni momenti eccedere. Ora nelle nostre regioni, lo esattore comunale, il piccolo esattore che occupa anche l'ufficio di tesoriere comunale, è tale una istituzione che ha per sè l'elemento storico e la fiducia delle popolazioni, per modo che l'attentare ad esse sarebbe un atto molto odioso e molto grave.

L'onorevole Mantellini, pur riconoscendo la verità delle cose esposte dal Visocchi, ha detto che effettivamente poi ci sono delle guarentigie. Difatti la guarentigia *del voto favorevole* del Consiglio provinciale perchè un consorzio possa coattivamente costituirsi io la credo sufficiente, e tale che possa dare ai comuni alquanto sicurezza. Senza di esse io sarei sorto con tutta la forza, di cui sarei stato capace, a combattere questa facoltà al Governo.

L'onorevole Magliani che ha avuto tanta parte nella formazione delle leggi che ora reggono questo ramo di pubblico servizio, conosce pure gli ordinamenti che vigevano nelle antiche provincie meridionali.

Colà il percettore cioè l'esattore d'un consorzio visse e bene con *a latere* l'esattore dei comuni isolati. Ora, questo sistema tradizionale ormai presso di noi si vuol mantenere perchè ha per sè molti vantaggi.

Quindi ripeto, poichè la Commissione ha stabilite delle guarentigie, queste, in qualche modo, ci affidano: ed in mancanza di meglio le accettiamo. Ma, se queste guarentigie dovessero venir meno, non potremmo che opporci al disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Nanni ha facoltà di parlare.

NANNI. Anche a me fa impressione la difficoltà promossa dall'onorevole Visocchi, nè mi pare che le risposte dell'onorevole relatore sieno sufficienti ad eliminarla. Realmente questo disegno di legge riguarda la formazione dei consorzi coattivi. I consorzi liberi possono farsi sempre, e non hanno limiti nè di circoscrizione, nè di altro. Ma i consorzi coattivi possono farsi anche per quei comuni i quali hanno un'esattoria autonoma. Quindi non svanisce la difficoltà promossa, cioè che un comune, anche di una popolazione di quattro o cinque mila abi-

tanti, possa essere obbligato dal Governo ad unirsi in consorzio per avere una sola esattoria. La ragione che si adduce è che, facendo ciò, si favorirebbe la condizione dei contribuenti colla diminuzione dell'aggio; ma io non trovo che questo favore sia sempre reale. Se è un favore, in tal caso il Governo non può ottenere che il consorzio si stabilisca volontariamente. Perchè, certo, i Consigli comunali faranno l'interesse delle rispettive popolazioni.

Ma, se da una parte apparisce questo lusinghiero vantaggio possibile, dall'altra parte vi sono i danni. Ed uno è la difficoltà della concorrenza, perchè, essendo necessaria una più forte cauzione, sono in minor numero quelli che vi possono concorrere, e diventerà l'appalto della riscossione della tassa un monopolio.

Ma vi è un altro inconveniente, che io ho veduto verificarsi. L'appaltatore della riscossione di questo consorzio, abbastanza esteso, non dimora, e non tiene presso ciascuno dei comuni interessati, consorziati, un suo agente; egli si presenta soltanto nel giorno della scadenza e verso la fine di quel giorno, arriva sino al punto di licenziare i contribuenti, dicendo loro che l'ufficio è chiuso e che non c'è più tempo se non per riscuotere la multa. Quindi si capisce come non possiamo così di leggieri accettare l'obbligatorietà dei consorzi neanche colla garanzia che veggio giustamente stabilita nel progetto della Commissione, del parere favorevole del Consiglio provinciale. Quindi in quanto ai comuni d'una certa popolazione, che hanno un proprio ed autonomo esattore, vorrei essere assicurato che non potranno, contro la loro volontà, essere riuniti in consorzio. Se l'onorevole ministro e la Commissione accettassero un emendamento il quale desse questa facoltà al Governo soltanto pei comuni di una popolazione superiore, ad esempio, ai 2000 abitanti, ne sarei lieto.

Capisco che questo provvedimento può essere utile pei piccoli comuni, ma pei comuni d'una certa importanza non mi pare che tale provvedimento sia necessario.

Quindi io conchiudo pregando l'agregio relatore ed il Ministero di rassicurarci maggiormente riguardo alla non applicazione di questa disposizione ai comuni che hanno un'esattoria autonoma. Dicono, se credono, che questa disposizione debba limitarsi ai comuni d'una popolazione inferiore a 2000 abitanti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino Giorgio.

SONNINO G. L'onorevole Mantellini ha detto che non occorre fare alcuna limitazione pei comuni che